Data:
giovedì 25.09.2014

LA NAZIONE
GROSSETO

Estratto da Pagina:
21

AMIATA IERI RAPPRESENTANTI IN REGIONE PER CHIEDERE LUMI SUL NUOVO PROGETTO

Geotermia, Comitati sul piede di guerra

Polemiche sulla centrale di Montenero. Presto un'interrogazione

NON VOGLIONO aspettare, così ieri si sono recati a Firenze. I comitati contro la geotermia dell'Amiata e della Val d'Orcia hanno incontrato, nel capoluogo toscano, il presidente della commissione regionale attività produttive, Gianfranco Venturi, il vicepresidente della Commissione ambiente, Andrea Agresti e il consigliere Gian Luca Lazzeri della commissione sanità, per un confronto sulla procedura di valutazione ambientale del progetto di Centrale Geotermica «Montenero». Un incontro in cui è stato possibile, da parte dei comitati presenti, mettere in evidenza le criticità degli otre 30 progetti previsti dalla Regione Toscana in accordo con la rete geotermica e quindi le eventuali trasformazioni che questi nuovi poli industriali recherebbero al territorio amiatino. «I consiglieri hanno ascoltato interessati i temi proposti nelle opposizioni formalizzate dai noi — affermano i Comitati con un comunicato congiunto — ma si sono dichiarati non competenti, né autorizzati, a dare risposte alle suddette osservazioni, essendo la procedura di Valutazione Ambientale in una fase di istruttoria tecnica. Hanno accolto alcuni temi proposti da noi, e ne faranno oggetto di interrogazione alla giunta regionale, che è, nelle figure del presidente Enrico Rossi e dell'assessore regionale all'ambiente Annarita Bramerini, gli unici preposti a rispondere ai quesiti dei cittadini». I consiglieri interrogati dai comitati, per conto loro si sono tutti dichiarati favorevoli a sostenere l'inserimento di alcuni vincoli alla geotermia negli strumenti di pianificazione regionale sulle attività energetiche e paesaggistiche: «nello specifico si tratta — continuano i comitati — di riconoscere l'indirizzo agricolo e turistico del territorio amiatino che altrimenti verrebbe messo seriamente in discussione. rimarcare che debba andare a compimento le prescrizione di legge che prevedono la individuazione e la tutela sia delle aree di ricarica delle falde idriche, sia la realizzazione dei bilanci idrici al fine di prescrivere le priorità nell'uso di queste risorse nei vari settori di attività umana; anche per quanto riguarda la sismicità c'è la necessità di individuare le aree a rischio sismico. È rimasta inevasa — concludono — la domanda tutta politica su quale sia il modello di sviluppo che la Regione Toscana sta pianificando per l'area del Monte Amiata».

Nicola Ciuffoletti

RISPOSTE VAGHE
«I consiglieri si sono detti non competenti in attesa della Via»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.